



Vivere nell'umiltà

Il brano di oggi dell'evangelista Matteo riporta uno dei tantissimi ammonimenti di Gesù validi per tutti, e ripeto tutti anche se sembra parlare solo a preti, catechisti e chi ha una qualsivoglia autorità all'interno della Chiesa.

Il Vangelo di Matteo apre ad una visione ben più chiara di tutto l'insegnamento di Gesù fondata sulla testimonianza. La Parola non è rivolta solo ai maestri ma a tutti e quindi tutti siamo chiamati a concretizzare quello che abbiamo ascoltato. C'è chi parla ma c'è chi ascolta ; chi fa da guida ma chi lo segue; c'è chi parla e c'è chi fa le azioni. Tutti dobbiamo "testimoniare" la Parola.

Anche noi potremmo diventare una guida per il nostro prossimo, quindi dobbiamo badare a ciò che facciamo. Il problema delle guide riguarda anche chi "segue": chi sceglie come guida? A chi ti preoccupi di piacere?

Partiamo dall'ultimo punto: la buona guida si riconosce dalla sua umiltà. Noi siamo attirati, per istinto, da chi ha più successo ed è più ben voluto nella società. Ma in realtà dobbiamo guardare alla "sostanza" delle cose: quella persona così in vista, agisce veramente per il bene altrui, o sceglie le sue azioni solo per avere il consenso del suo pubblico? L'onestà e la sincerità si riconoscono dalle opere: chi si preoccupa solo della sua reputazione non si cura degli altri e allontana i più deboli per timore che possano offuscare la sua vana gloria. Egli sa che è un ipocrita e prima o poi sarà tradito dalla sua stessa debolezza. Al contrario, la guida saggia è quella che è sempre pronta ad imparare per prima, soprattutto da chi gli è "inferiore".

Andando avanti nel brano, entrando nel suo cuore, scopriamo che chiunque di noi potrebbe essere chiamato in qualunque momento a essere la guida di qualcun altro. Quindi dobbiamo essere pronti per non cadere nell'errore più comune: tutti noi abbiamo la necessità di metterci in mostra per sentirci amati, importanti e per non essere esclusi, ma se siamo consapevoli di questa necessità allora, con l'aiuto di Gesù, possiamo essere corretti. E non solo. Cerchiamo di essere più coerenti tra le nostre parole e le nostre azioni. Attenti perché tutti siamo presi di mira "dicono e non fanno".

E nel fare le azioni, diamo gloria a Dio e non alle nostre capacità umane e sociali. Se un'azione viene da Dio, nessun ostacolo la fermerà, ma se viene dall'uomo, dalla sua vana gloria o dalla sua superbia, al primo ostacolo o difficoltà, si fermerà.

Una bella lezione di umiltà oggi Gesù insegna a me prete, cristiano, padre e madre di famiglia.. siamo guide verso gli altri e chi ci sta accanto esaltando la grandezza di Dio e non la grandezza del nostro "IO". Buon domenica

P.Alfio